

## RUSIO

Rusio è una località che molti conoscono e amano. L'invito è a porre attenzione alla sua storia ed al suo passato.

E' conoscendo che si ha uno sguardo più attento e si è più portati ad amare e custodire il patrimonio che ci viene dal passato.

Rusio è una piccola località del comune di Castione della Presolana situata a 921 m.s.l.m. nella valle dei Mulini.



Il suo nome si pensa derivi dal latino "**Rus**" che significa campagna.

Il nome compare per la prima volta, insieme a Dorga e Bratto, in una pergamena del 1337 conservata presso l'Archivio storico comunale di Castione.

Proprio in questa pergamena si trovano i nomi dei partecipanti al consiglio del Comune di Castione e tra questi Bonamico Armanoni "de Rusio" e di Iacopo del fu Zilio "de Rusio", anch'egli discendente dalla famiglia Armanoni.

Fin dai primi decenni del trecento la famiglia Armanoni viveva nella contrada Rus, e anzi, con essa si identificava strettamente, tanto da essere indicati come "gli Armanoni di Rus".

La famiglia di Giovanni Armanoni, pare avesse riscattato delle terre nei pressi dei mulini di Castione queste terre verosimilmente erano collocate a Rusio.

Nel 1596 Rusio è citato come insediamento abitativo sempre con il nome di Rus. Questo antico toponimo (Rus) è ancora riportato in alto sul pannello di legno posto all'ingresso della contrata.

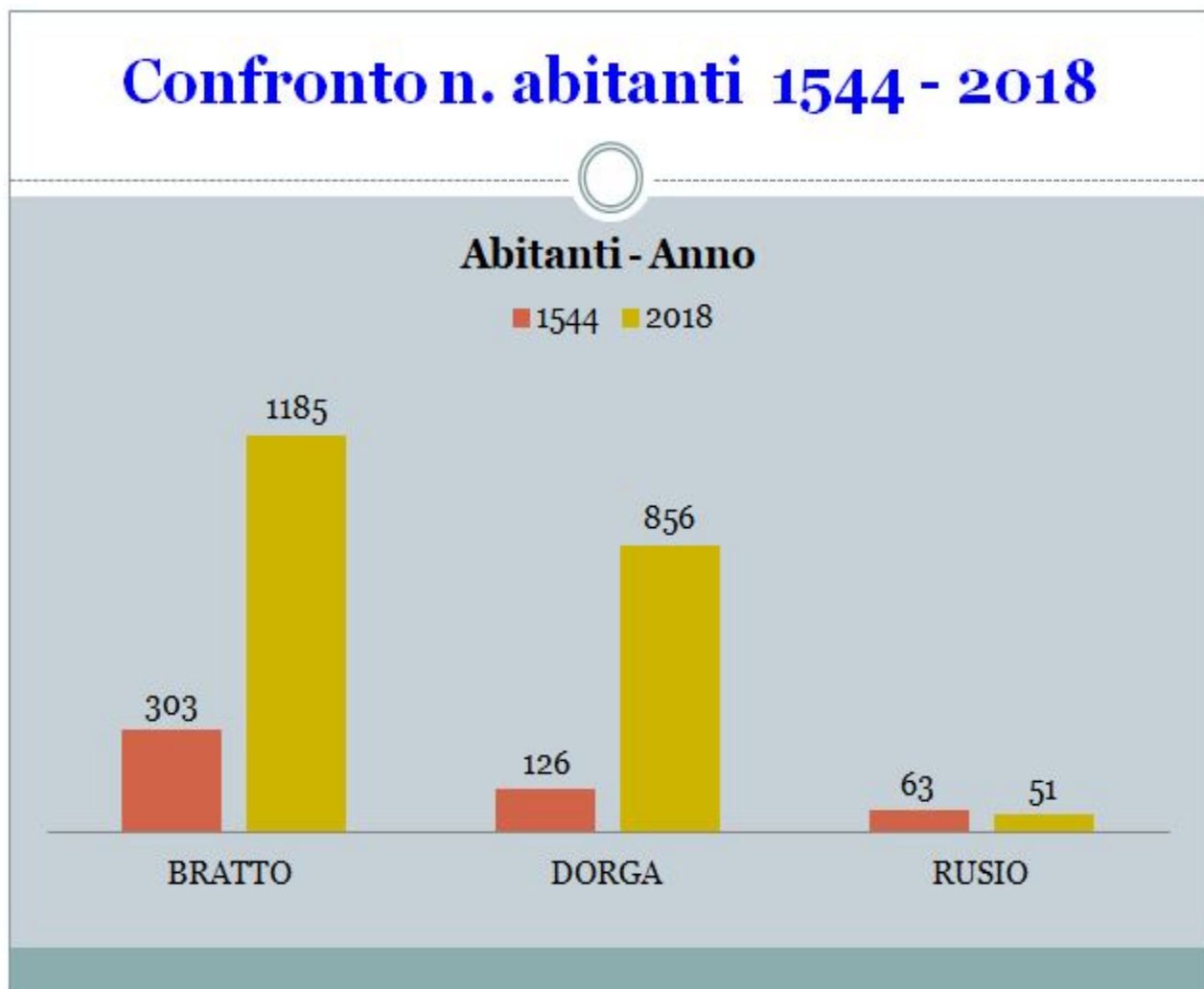


e sulle carte geografiche della zona, presenti nelle gallerie dei Musei Vaticani.

Nel 1544 a Rusio vivevano 63 persone tutte discendenti dalla famiglia Armanoni che ora aveva assunto il nuovo cognome di Benzoni.

Nello stesso periodo a Dorga vivano 126 persone, a Bratto 303 e a Castione 311.

Dalla tabella si vede che mentre nel tempo le altre contrade si sono sviluppate Rusio ha mantenuto più o meno le stesse caratteristiche dimensionali.



Una spiegazione a questo sostanziale "mantenersi stabile" nel tempo può trovare una spiegazione nel fatto che già nel 1509 nelle località di Dorga e Bratto si praticava la transumanza. Documenti attestano numerosi matrimoni con mariti provenienti dalla val di Scalve, dalla val Camonica, e dalla bassa Bresciana. E' possibile che si trattasse di pastori incontrati nella transumanza o proprietari di prati incolti sui quali pascolavano gli animali.

Le contrade di Castione e Rusio rimasero escluse da questo "circuitto matrimoniale" che determinò una differenziazione economica e sociale.

Questo pugno di case conserva intatto il sapore del passato anche per il tipo di accesso.



Superato il ponticello che attraversa il torrente omonimo (Rusio) inizia una breve strada in selciato.



All'inizio della strada si incontra la Santella (dell' Addolorata)



Questa Santella, come altre che incontriamo in tutte le frazioni del Comune, rappresenta una importante forma di "religiosità diffusa" definita da qualcuno "religiosità effervescente" che portava la fede all'esterno della chiesa per essere presente in ogni momento della giornata durante tutte le attività quotidiane. Non importa il valore artistico, sono luoghi dell'anima e della preghiera.



Lungo questa strada nella stagione estiva si possono vedere muretti e finestre fioriti segno che gli attuali abitanti, per la maggior parte residenti, conservano, insieme alla attenzione alle case, un'armonia ambientale che si accorda con i prati e i monti che circondano l'abitato.

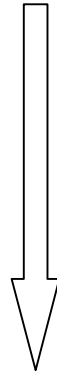
Le case sono costruite in pietra con ballatoi in legno e finestre piccole. Il contesto ambientale fa scoprire al visitatore l'insediamento tra il silenzio e la vegetazione, seppure Rusio si collochi poco lontano da centro abitato.

Il torrente che scorre nei pressi dell'abitato e che scende dalla valle dei Mulini per finire nel Borlezza ha favorito, in epoche passate, l'insediamento umano e continua a "lavorare", non ha fretta: come la montagna le acque non hanno fretta, hanno a disposizione le ere geologiche per modificare l'ambiente.

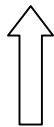
Durante l'inverno e sotto la neve un profondo silenzio avvolge questo bellissimo abitato.

Nel suo insieme Rusio rappresenta un ormai raro esempio di inalterata architettura contadina che richiama alla memoria contrade dei secoli scorsi.

All' inizio, e centro del nucleo abitativo, si trova la chiesetta dedicata a San Giacomo. La chiesa è antica quanto l'abitato.



L'affresco di san Giacomo apostolo, riconoscibile dalla palma, è della fine del '500.



In questa chiesa è particolarmente venerata la Madonna Addolorata a cui viene dedicata una settimana di devozione ogni cinque anni. La Madonna viene portata in processione alla chiesa parrocchiale di Castione e dopo una settimana di preghiere devozionali ritorna nella chiesina di Rusio.

Di particolare interesse sono l'altare ligneo e il paliotto ricamato del XVII secolo opera della bottega di Donato Fantoni.



L'altare è stato oggetto di restauri promossi dalla Provincia di Bergamo nel 1971. Anticamente questo altare costituiva l'altare maggiore della vecchia chiesa parrocchiale di Castione.

Lo confermano gli intagli e gli emblemi riproductenti, nelle parti principali, alcuni fatti della vita di S. Alessandro, patrono di Castione, e nelle parti secondarie quelle dei protettori minori : S. Pietro e Paolo.

Ulteriore prova della provenienza di questo altare è una nota d'inventario del 1721 che riporta : " ... l'altare maggiore con tabernacolo e due angeli grandi e dorati come si trova anche oggi".

La chiesa è stata poi oggetto di un importante restauro nel 1964 a cura di Anna Ferrari, che nutriva una particolare devozione per la Madonna qui venerata.





## Rusio è un punto di partenza per escursioni.

Il sentiero posto sulla sinistra all'inizio della frazione conduce, come indicato dagli appositi cartelli alla chiesetta di San Peder, al rifugio Olmo, alla Malga Campo, Malga Presolana e altre bellissime località alpine.

Attraversato l'abitato, altri sentieri riportano comodamente a Castione oppure alla frazione Bratto, Denzil .



**27-07-18 E.R.**

